

**La politica seria richiede coerenza nelle posizioni a tutti i livelli**

Qualcuno si domanderà perché tratto questo aspetto così delicato che va a toccare le convinzioni di ognuno che debbono, e per me lo sono, sacre ed inviolabili. Ognuno deve poter sostenere le idee nelle quali crede e senza correre il rischio di essere emarginato, attaccato o talvolta anche colpito fisicamente. Questa non è la democrazia per la quale tanti dei nostri Padri si sono battuti! Si chiama barbarie ed intolleranza.

In questi giorni convulsi si sentono spesso affermazioni, invece, che sembrano andare in direzione opposta.

Questa constatazione è la ragione per la quale ho deciso di inviare al segretario del Partito Democratico la deputata Schlein una sollecitazione a far chiarezza su quale sia la politica che il partito da Lei diretto intende portare avanti relativamente alla politica dei trasporti, con particolare riferimento ai temi ambientali.

La Fai/Conftrasporto sente l'esigenza di mantenere l'impegno assunto con gli operatori del settore, di tenerli aggiornati sulle diverse posizioni che sulle scelte in politica dei trasporti i singoli partiti assumono. Premesso come per la Fai il principio Volterriano di garantire la possibilità per ognuno di poter esprimere la propria idea sia intangibile, ciò che non si ammettono sono le furbizie. Nella fattispecie sostenere un'idea, ad esempio, in Italia e professarne un'altra, nei fatti, a livello europeo. Questo si sta verificando purtroppo sui temi legati a misure ambientali e sulle misure da decidere. Anche a questo riguardo ribadisco che per me la Fai/Conftrasporto è pronta a sostenere in qualsiasi occasione la necessità di modificare comportamenti e le attività operative anche del settore dell'autotrasporto per ridurre le fonti di inquinamento. Esistono delle condizioni che non possono in alcun modo essere accantonate. La parità di condizioni ed i dati evidenti sull'inquinamento. Mettere in gravi difficoltà le attività delle imprese europee di trasporto che partecipano all'inquinamento per il 24 per cento in un'economia che nel mondo per emissioni venefiche contribuisce per l'8% ci sembra autolesionista. Da tutti è riconosciuto che le sostanze inquinanti non sono statiche e se La Cina, gli U.S.A. e L'India, solo a titolo di esempio, producono numeri più elevati, quale senso logico ha penalizzare l'economia ed i cittadini europei con misure restrittive e costose?

Non voglio addentrarmi troppo nella questione anche per non allontanarmi dal tema di questo "Punto" che intende evidenziare come tutte le forze politiche dovrebbero sostenere un principio che non danneggia in alcun modo l'ambiente ed è: la neutralità tecnologica. Il principio deve essere quello della libera scelta se non ricade negativamente sulla collettività ovviamente. Oggi sappiamo che non è solo l'elettrico la fonte non inquinante. Soprattutto se le misurazioni vengono effettuate con identica procedura. Mi spiego meglio. Se non viene in alcun modo considerato l'inquinamento che si procura per generare l'energia elettrica mentre lo si attua per altre fonti energetiche, si bara. Altrettanto si bara sostenere in incontri in Italia, qui parlo delle forze politiche, la ferma determinazione a difendere le imprese di autotrasporto e poi a livello europeo votare a favore di proposte che vanno in direzione opposta. Questo non è corretto! Questo lascia pensare che si voglia ingannare delle persone.

Questa è la ragione per la quale nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i risultati delle votazioni legate a fonti energetiche ammesse. Lo faremo ancora! Non abbiamo potuto fare ameno di notare come i rappresentanti di quei partiti che garantivano sostegno alle posizioni loro illustrate in incontri appositi sulle fonti inquinanti nelle votazioni si sono espressi in modo opposto. Questo significa prendere in giro la gente!

Al fine di evitare dunque di essere turlupinati chiedo di poter rappresentare i nostri convincimenti, anche per assicurare che la posizione di Fai/Conftrasporto non è figlia di ideologie partitiche bensì della volontà di tutelare gli interessi dei nostri rappresentati alle forze politiche. Non contestiamo che un partito abbia idee diverse dalle nostre ma aborriamo i comportamenti ingannevoli e le prese in giro. Gli imprenditori sentono la necessità della chiarezza.

Un chiarimento che ho voluto inserire nel “Punto” che appartiene alle mie personali posizioni e non della federazione che dovevo a chi mi segue settimanalmente, ma che diverrà un modus operandi nei confronti di tutti. Sentiamo il dovere di raccontare i fatti per quelli che sono. La gente deve capire!